

Barocco e cassate nel '700 della "Dolciera"



IL ROMANZO
di CONCETTO PRESTIFILIPPO

Il nuovo romanzo di Annamaria Zizza ambientato a Modica tra scandali, amori nobili e incantamenti

La Sicilia di un vago Settecento è l'Isola degli incantamenti che incatenano. È questo lo scenario spiegato nel nuovo romanzo della scrittrice catanese Annamaria Zizza. "L'estate della dolciera" (Marlin editore, collana Vulcano, pagine 288, € 17.90) è il naturale prosieguo del precedente romanzo "La dolciera siciliana", giunto alla sua sesta edizione, che nel 2025 c'è stato candidato al Premio Strega dallo scrittore Marcello Fois, e si è aggiudicato, nello stesso anno, il premio letterario "Ignazio Buttitta".

Maria è la protagonista anche di questo nuovo libro, una *criata* nata a Modica chiamata a fronteggiare una realtà in bilico tra demonio e santità. In scena una Sicilia ineffabile, popolata da aristocratici e religiosi placidi, indolenti e dissoluti.

Quella di Annamaria Zizza è una scrittura ricca di rimandi storici, tratteggia personaggi accattivanti e dispiega, con padronanza, l'intercalare di sicilianismi camilleriani: «Ormai pare che siamo alla corte del re di Francia. Tutti da Parigi vengono. Poi aprono la bocca... e altro che nobiltà! Furcuni che paiono baruni sono!»

La dolciera Maria, torna a Modica dopo la lunga permanenza a Catania al servizio della famiglia Valguarnera. Ad accoglierla è Angioletta, l'amica più cara. La giovane protagonista serba in grembo un segreto. Attende un figlio da Giuseppe Ripetti, precettore di professione, ospite del principe Vincenzo di Valguarnera, uomo colto e raffinato che aveva avuto un importante ruolo nella ricostruzione in stile barocco di Catania, distrutta dal terremoto del Val di Noto del 1693. Maria diventa *criata*, termine

che nel dialetto siciliano indicava la sorte delle ragazze che andavano a servizio, creature senza appartenenza.

La seconda protagonista del nuovo romanzo di Annamaria Zizza è la città di Modica, dispiegata in tutta la sua bellezza barocca: scalinate, vicoli, palazzi, chiese, monasteri, campi di ulivi e mandorli, muretti a secco. Quelle dell'*Estate della dolciera* sono pagine che trasudano continui incantamenti, magie: Amori, tradimenti, abusi intermezzi da cassatelle di ricotta, biancomangiare, sformati, pasticci e soufflé.

Maria è chiamata a fronteggiare le terribili sfide della sua condizione di serva e le complicazioni della sua gravidanza. Nasce dunque il piccolo Tommasino, così chiamato in onore del suo benefattore, Tommaso Campailla. Nel frattempo l'amato Giuseppe, ha fatto ritorno nella sua Milano nella speranza di rivedere presto la sua Maria. Grazie al suo antico maestro, don Martino Pedrotti, è assunto come precettore di Galeazzo Beltrami, ricco e infingardo rampollo dell'aristocrazia milanese. Parte, sia pur riluttante, per il "gran tour", attraversando l'Italia da Venezia a Napoli. Un viaggio affastellato da terribili insidie.

Intanto Maria incrocia nel suo duro cammino due figure che incideranno sulle sue scelte di vita: suor Maria Colomba, spirito inquieto e infelice, relegata contro la sua volontà nel monastero dello Spirito Santo e padre Mariano Patanè, a cui confiderà il suo più grande desiderio.

Tutte vicende e personaggi scanditi come in un rondò mozartiano con continui colpi di scena, scanditi da magia e incantesimi d'amore, malattia e dolore. Nobili insolenti deliziati da dissoluti giochi d'azzardo. Scandali, abusi, eruzioni pruriginose, matrimoni infelici, relazioni clandestine.

Insinuata tra cortine di pesante velluto, la conclusione della vicenda sarà sorprendente e avrà l'effluvio dolciastro e inebriante dei dolci siciliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDE

"L'estate della dolciera" di Annamaria Zizza (Marlin) 288 pagine 17.90 euro

